

PUGLIA «MAFIOSA»? NELLA SERIE TELEVISIVA DI RAIUNO

«TUTTA LA MUSICA DEL CUORE» Il capogruppo del Pdl, Rocco Palese, attacca: «Una vergogna il contributo pubblico» per vedere l'immagine negativa della regione

SEI PUNTATE, IERI SERA LA SECONDA La replica di Apulia film commission: «Impatto economico virtuoso». Il sindaco Romani: «Non mi sbilancio prima dell'ultima puntata»

Ciak, si polemizza

La fiction girata a Monopoli fa boom, ma divide

ARMANDO FIZZAROTTI

● Ha fatto il «pieno» di polemiche e repliche - oltre che di telespettatori - l'esordio sui teleschermi della fiction *Tutta la musica del cuore* su Raiuno, una produzione della «Casanova Multimedia» di Luca Barbarese girata nel 2010 in Puglia con un contributo dell'«Apulia film commission», l'ente della Regione istituito per promuovere e assistere le produzioni cinematografiche sul territorio.

Nodo della discordia luoghi e situazioni: la trama della miniserie - 6 puntate da 100 minuti l'una, di cui la prima è andata in onda domenica e la seconda ieri sera - è incentrata sugli scandali all'interno di un Conservatorio musicale, quello che nel film ha sede nella fantomatica città di «Montorso», il cui set reale sono state l'istituzione musicale e la città di Monopoli. Riprese sono

state effettuate anche in altre località pugliesi: Locorotondo, Polignano, Mola di Bari, Conversano, per finire con l'interno del teatro «Petruzzelli» di Bari.

L'attacco viene dal centrodestra. Il capogruppo del Pdl alla Regione Puglia, il salentino **Rocco Palese**, ha definito una «vergogna» il contributo pubblico alla produzione della miniserie tv. «I cittadini pugliesi hanno speso inconsapevolmente 150mila euro per vedere l'immagine di una Puglia «mafiosa» in prima serata e per sei serate su Raiuno, in una fiction ambientata a Monopoli, anche se nel film il Comune si chiama Montorso forse proprio per evitare querele, cofinanziata da Apulia Film Commission, quindi dalla Regione Puglia. Con tutto il rispetto per gli autori della fiction e per la libertà di pensiero e di espressione, respingiamo al mittente l'etichetta di una «Puglia mafiosa» e riteniamo a dir

poco vergognoso che la Regione abbia speso soldi dei cittadini per un megaspot bugiardo che certo non contribuirà ad attrarre turismo, a migliorare l'immagine della Puglia, a sostenere la nostra economia. Che ne dice il Presidente Vendola?».

Dall'«Apulia film commission» pronta la replica, cui ha dato voce il direttore **Silvio Maselli**. Puntualizzando che il presidente della giunta Vendola «non c'entra con le scelte artistiche», Maselli rende noto che il finanziamento è stato di 250mila euro, per 2 mesi di programmazione e 6 di riprese sul territorio. «L'impatto sul territorio è stato pari a sette volte il contributo erogato ed è quindi il più alto impatto mai realizzato in Puglia, secondo quanto rilevato da uno studio della Fondazione Rosselli». Per quanto riguarda l'«immagine» della Puglia, sempre Maselli invita alla pazienza, visto che la trama si snoderà per

6 puntate. «Il capogruppo Palese - ha dichiarato - scoprirà un lieto fine che parla di successo, di affermazione degli artisti del Sud e di un Conservatorio che si trasforma in un polo di eccellenza».

La conferma viene dall'attore **Antonio Stornaiolo**, che interpreta il direttore «malandrino»: «Parola di cattivo: i giovani scopriranno il riscatto del Sud. Non c'è Sud migliore di quello raccontato in questa fiction».

Prudente il sindaco di Monopoli, **Emilio Romani**: «Vedere nel film quel dirigente del Ministero che all'inizio parla di Puglia e di denunce mafiose, mi ha fatto davvero male. La mafia non gira in un Conservatorio ma dove ci sono gli interessi. Non mi sbilancio ma le conclusioni le voglio trarre dopo aver visto l'ultima puntata». Certo, agli abitanti di Monopoli non piace rivivere, anche se in una fiction e con una città-pseudonimo, le accuse di «infiltrazioni mafiose» risalenti agli Anni Novanta.

IL SET
Una scena della fiction girata a Monopoli e interpretata da Francesca Cavallin e Johannes Brandrup: al di là delle immagini da cartolina, alcuni pugliesi non hanno gradito il «solito» accostamento tra Sud e mafia



Gli ascolti Quasi 6 milioni

■ La prima parte della fiction «Tutta la musica del cuore» con Francesca Cavallin e Lucrezia Lante della Rovere si aggiudica la prima serata degli ascolti con 5.777.000 telespettatori e uno share pari al 20,78%. Su Canale 5 la replica della prima parte del kolossal «Titanic», con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet, ha ottenuto 3.418.000 telespettatori con uno share del 13,35%. Su Italia 1 la quarta puntata de «Le Iene Show 2013», con Ilary Blasi, Teo Mammucari e la Gialappàs ha ottenuto 2.903.000 telespettatori, per uno share del 13,39%. Rai2 con la sua serata crime ha totalizzato, nell'episodio in replica di NCIS, 2.378.000 telespettatori e il 7,62% di share, e a seguire la prima stagione di «Elementary» ha ottenuto 2.799.000 telespettatori per uno share del 9,33%. Su Rai3 la quinta puntata di «Presadiretta», con Riccardo Iacona alle prese con le spese militari, ha raggiunto 2.084.000 telespettatori pari al 7,85% di share. Su Rete4 il film «Il miglio verde», con Tom Hanks, ha registrato un netto di 1.100.000 telespettatori per uno share del 5,66%. Su La7 la pellicola «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo» è stato visto da 545.000 telespettatori per uno share del 2,12%. Boom su Rai3 di «Che tempo che fa»: ha fatto segnare il 13,59% e 4.145.000 spettatori.